
Il capitale umano

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Una volta tanto, nelle sale l'Italia è in primo piano. Esce l'ultimo lavoro di Paolo Virzì, un'indagine su una borghesia avida e senza umanità; "Un boss in salotto" di Luca Miniero con Rocco Papaleo e Paola Cortellesi; "Sapore di te" di Carlo Vanzina, remake del successo degli anni Ottanta, e "Il grande match" con Stallone e De Niro

Il capitale umano

Paolo Virzì vince una scommessa, quella di un racconto, ambientato in Brianza – una “licenza” rispetto al **romanzo di Stephen Amidon** – dove una borghesia avida, spietata, festeggia la sua mancanza di umanità. Un'Italia che esiste, senza cuore se non per i soldi, e quando questi mancano, espone la propria fragilità. Virzì quindi lascia per una volta la commedia per una indagine, un tantino ideologica, sulla società nostrana, su chi per i soldi rovina l'Italia e il futuro dei giovani, ingenui e disperati al tempo stesso. È un mondo di adulti egoisti senza valori. Ma Virzì frena il pedale della denuncia per regalarci un ritratto familiare dall'interno, in cui un cast perfetto – la sottile e ambigua **Valeria Bruni Tedeschi**, il sulfureo **Fabrizio Gifuni**, l'amorale **Fabrizio Bentivoglio**, la bravissima **Valeria Golino** – dà anima e corpo alla metafora di un Paese che deve ritrovare sé stesso, la forza sincera dei sentimenti veri. Virzì affronta il dramma e, nonostante alcune incertezze narrative, dirige un lavoro disturbante e prezioso.

Sapore di te

Carlo Vanzina, nel remake di “Sapore di mare”, grande successo del 1983, ritorna a Forte dei Marmi per una commedia corale, leggera, briosa, scintillante anche, dove ogni personaggio è ritratto a puntino nel suo ruolo: da **Maurizio Mattioli**, un grande che andrebbe molto più valutato, a **Nancy Brilli**, da **Giorgio Pasotti** a **Serena Autieri**, da **Eugenio Franceschini** a un **Vincenzo Salemme** formidabile nel delineare l'onorevole dalla doppia morale... E si potrebbe continuare, perché le figurine sapide e mai volgari dei personaggi si allineano con un ritmo divertente che non stanca, a dimostrare che Vanzina è perfetto nel costruire un film pulito, ammiccante e senza troppi pensieri, se non qualche freccia – sottintesa – al costume italiano d'oggi.

Il grande match

Due star come **Sylvester Stallone** e **Robert De Niro** nei panni di due pugili che irridono la vecchiaia se le danno e giocano a scambiarsi battute sull'età. Dei due, Stallone è quello che ci riesce meglio, De Niro – che ormai si ritaglia apparizioni in numerosi film, come nel recente "American Hustle" – un po' meno. Ma il risultato è divertente, soprattutto perché i due attori – smessa la rivalità degli anni buoni –, possono permettersi di prendersi in giro. **Regia di Peter Segal.**

Un boss in salotto

Ancora una commedia italiana, ancora una storia facile e scintillante, diretta con gioia evidente da **Luca Miniero** e con un ottimo esito al botteghino. La napoletana trapiantata a Bolzano, che si vergogna delle origini e fa la “nordica”, ha un fratello sospetto boss che le arriva in casa e combina disastri. Scombina la vita del marito, il preciso e grigio **Luca Argentero** (bravissimo), ma quanto durerà la finzione? È meglio il successo apparente o la pace familiare? Vedersi il film in cui **Paola Cortellesi** è perfetta come lo stralunato **Rocco Papaleo**.